

Pontecagnano Faiano - Bellizzi

Taxi, 15 nuove licenze in zona aeroportuale «Offriamo più servizi»

► I sindaci di Bellizzi e Pontecagnano spingono sull'acceleratore E a BusItalia Lanzara chiede di aumentare il numero di fermate

Alessandro Mazzaro

Si è concluso l'iter avviato dal Comune di Pontecagnano Faiano per l'assegnazione di cinque licenze taxi. La giunta ha approvato la graduatoria definitiva dopo un lungo percorso concorsuale avviato il 19 aprile e arrivato a conclusione con la pubblicazione dell'elenco degli ammessi (su 39 candidati) a seguito dei colloqui orali svolti nelle settimane passate. Dopo il via libera agli idonei, il Suap completerà le attività necessarie per il rilascio delle licenze. L'obiettivo è migliorare il servizio offerto ai passeggeri dell'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi e favorire il famoso «indotto» collegato allo scalo, le cui potenzialità in termini occupazionali sono evidenti a tutti.

LE VOCI

«Quello che sta prendendo forma - spiega il sindaco di Pontecagnano Faiano, Giuseppe Lanzara - è un progetto a sostegno dell'aeroporto ma anche dei lavoratori, che trovano ora un sbocco importante ed un'oppo-

rtunità imperdibile. Questa è una fra le occasioni che si generano e si genereranno con la riapertura dello scalo, che punta a chiudere il mese di dicembre con 200mila passeggeri. Pontecagnano Faiano cresce e con essa aumentano gli investimenti, le risorse, le potenzialità». Sempre sul fronte mobilità e trasporti, nei giorni scorsi, il Comune ha avanzato formale richiesta a BusItalia affinché aumenti le fermate nei pressi dello scalo e renda più agevole il compito ai pendolari del territorio. Ma non è solo Pontecagnano Faiano a muoversi in questo senso. Il vicino Comune di Bellizzi, infatti, ha pubblicato un bando per l'assegnazione di ben dieci licenze taxi, di cui almeno una destinata al trasporto di persone a mobilità ridotta.

LO SVILUPPO

«Con l'apertura dell'aeroporto internazionale Salerno Costa d'Amalfi - sottolinea il sindaco di Bellizzi, Mimmo Volpe - cambia letteralmente il rapporto sociale ed economico del nostro territorio. Il rilascio di dieci licenze per

taxi è un evento storico per l'economia e per la categoria. Non era facile sbloccare questo tipo di attività, abbiamo ricevuto centinaia di richieste in questi mesi. Speriamo sia solo l'inizio di nuova occupazione che ruota intorno al sistema aeroporto». I dati, al momento, fanno ben sperare, come confermano i numeri di Aeroporti2030, associazione che raccoglie i flussi di passeggeri su base mensile. Nel solo mese d'agosto i movimenti presso lo scalo salernitano gestito da Gesac sono stati 958 e i passeggeri 38537. A settembre, invece, i movimenti sono stati 599 per un totale di 25554 passeggeri. L'attesa è per i dati consolidati dell'ultimo trimestre, che, a dispetto delle voci su un possibile «down autunnale», potrebbero chiudere in bellezza il 2024. Il tutto in attesa della piena operatività: come sottolineato nel Masterplan, sarà raggiunta entro il 2027, quando saranno completati i lavori di allungamento della pista a 2200 metri, dei nuovi parcheggi e del nuovo terminal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bellizzi

Cultura green, incontri a scuola al via

Dopo il successo del contest promosso nelle scuole, dal titolo «La seconda vita dei rifiuti» e in attesa di presentare il nuovo progetto che quest'anno coinvolgerà anche il mondo dell'associazionismo e del terzo settore, EcoAmbiente ed EdA tornano tra i banchi per portare la propria esperienza e diffondere tra i più giovani la cultura del green. Gli studenti potranno apprendere tutte le nozioni utili relative al funzionamento dell'impianto di compostaggio e su come la gestione dei rifiuti organici possa contribuire a ridurre lo spreco di cibo e a promuovere la sostenibilità, in occasione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti. Partenza oggi con 260 alunni dell'Ic di San Valentino Torio. Il 22 novembre, invece, circa cento studenti dell'Ic di

Bellizzi guidato dalla dirigente Rosaria Papalino, visiteranno il Tmb di Battipaglia in compagnia di un pool di esperti e delle insegnanti Annamaria Noschese, Vincenza Tondino, Giovanna D'Ambrosio, Antonietta D'Amato, Emilia Franzese, Angela D'Angelo, Alessio Caracciolo, Carmela Bevilacqua, Giuseppa Pia Santoro e Barbara Greco. «Crediamo nell'impatto positivo che le attività di formazione ed educazione ambientale possono generare sui giovani - commentano il presidente di EcoAmbiente Nicola Ciancio e il presidente di EdA Giovanni Coscia - Per questo motivo abbiamo deciso di farci promotori di iniziative nelle scuole e di aderire ai progetti che si muovono in questa direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beni confiscati, nuovi fondi: è sprint per l'utilizzo

Battipaglia

Marco Di Bello

L'azione di contrasto alla criminalità, che in questi giorni ha colpito la città fino a un vero e proprio moto di protesta, passa anche attraverso il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Proprio in questi giorni caldi, infatti, l'amministrazione Francese sta procedendo nella gestione di questi beni, nell'ottica di dare un segnale, oltre che alla piccola criminalità, anche a quella organizzata. In una città come Batti-

paglia, uscita da meno di un decennio dal commissariamento per presunte infiltrazioni camorristiche, l'attenzione sul tema resta alta. Così, mentre proseguono i lavori di realizzazione della nuova biblioteca comunale, che sorgerà proprio in un bene confiscato alla criminalità organizzata in via Gramsci, l'attenzione è rivolta anche ad altri beni sottratti alle mafie. Beni di cui Battipaglia è ricca. È il caso, per esempio, del complesso residenziale di via Marconi, nel quartiere Taverna delle Rose per cui ieri la Regione Campania ha approvato un finanziamento di 296mila euro per ri-

funzionalizzare il bene rendendolo un centro polivalente. Nella struttura, concessa all'associazione Arcobaleno Marco Iagulli Odr sarà un centro polivalente che si occuperà di accogliere e decodificare il bisogno sociale, di cura e tutela fisica della persona, attraverso punti di ascolto attivi; orientare all'accesso alle strutture o istituzioni presenti sul territorio, nei casi di cura di patologie specifiche; prendere in carico, globalmente, la persona per la definizione di percorsi diversificati ed individualizzati di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario; attivare una rete di supporto e di

mutuo aiuto formale e informale. Previsto l'accompagnamento e il raccordo con i servizi sociali e sanitari territoriali per una progettazione integrata e la promozione di un welfare inclusivo e proattivo adattato ai bisogni sociali emergenti nella comunità locale. A questo, si aggiunge anche un secondo progetto, denominato Passepartout, riguardante immobili confiscati. In questo caso, il progetto coinvolge locali siti in via Leopardi, nel quartiere Sant'Anna, che ha lo scopo di creare processi virtuosi per la popolazione straniera residente. Una sorta di centro polifun-

zionale per migranti, che in questo modo troveranno assistenza a specifiche esigenze. Solo pochi giorni fa, invece, l'amministrazione ha proceduto all'assegnazione di un altro bene. Si tratta dell'ex Caffè 21 marzo, bene simbolico per la città di Battipaglia perché primo a essere assegnato con finalità sociali. In questo caso, il bene è stato assegnato Formasele srls, precedentemente con sede a Capaccio-Paestum e ora a Battipaglia, facente capo a Sebastiano Irollo, già candidato al fianco della prima cittadina alle amministrative del 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal ministero stop alle politiche sociali «Soldi non spesi a danno dei cittadini»

Eboli

Laura Naimoli

Il ministero dell'Interno, di concerto con il ministero dell'Economia e delle Finanze, commissaria le politiche sociali del Comune di Eboli. Il provvedimento è stato preso perché l'ente non ha usato le risorse concesse con i fondi di solidarietà comunale dal 2021 per il raggiungimento dei livelli essenziali prestazioni, nello specifico per il potenziamento degli asili nido e per il potenziamento del trasporto degli studenti con disabilità. «Quello che temevamo è accaduto - affermano dalla sezione locale di Sinistra Italiana - tra le ragioni di questa nuova tegola sulla testa del primo cittadino Mario Conte c'è senz'altro una manifesta disattenzione che da mesi l'ammi-



nistrazione ha su temi delicati quali le politiche sociali ma anche il grave atteggiamento di chiusura, suggellato con ruoli e funzioni individuati e concessi non sul merito e sulle competenze bensì sull'affiliazione al ribasso. La sindrome del gregge pervade il sindaco e la sua amministrazione a discapito della comunità e del buonsenso». Il commissario ad acta nominato dal Ministero è il sindaco Mario Conte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proiettili contro un cane «Una violenza inaudita»

Ceraso

Carmela Santi

Cane ferito a colpi d'arma da fuoco versa in gravi condizioni. Un grave atto di violenza si è consumato ieri mattina a Ceraso dove un cane di media taglia, simbolo della comunità e ben voluto da tutti, è stato bersagliato a colpi d'arma da fuoco. L'allarme è scattato nella prima mattinata dopo una telefonata anonima giunta agli uffici comunali, che ha segnalato la presenza dell'animale gravemente ferito in strada. Immediatamente il personale comunale è intervenuto per soccorrere il cane, trasportandolo d'urgenza presso una clinica veterinaria nella vicina Roccafortosa. Qui l'animale, arrivato in una pozza di sangue, è stato sottoposto

a un delicato intervento chirurgico per tentare di salvarlo dalle gravi ferite riportate. Le sue condizioni restano critiche ma i veterinari non perdono la speranza di strapparla alla morte. L'episodio ha suscitato profonda indignazione tra i residenti, che considerano il cane un vero e proprio simbolo del paese, un animale che non apparteneva a nessuno ma che era amato da tutti. «Un'atrocità senza senso, un gesto vile contro un essere indifeso», commenta un residente. Intanto, le autorità locali stanno cercando di risalire all'autore del gesto. La comunità, per nulla abituata a simili episodi di violenza, si stringe attorno all'animale, sperando in una pronta guarigione e chiedendo giustizia per questoennesimo atto di crudeltà verso un essere vivente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giallo di Silvia il compagno: «Mai avuto un movente»

Castellabate

Antonio Vuolo

«Ci deve essere sempre un movente per un delitto, giusto?». A parlare così, a un mese dal ritrovamento del cadavere di Silvia Nowak a Ogliastro Marina, è il compagno Kai Dausel, l'unico finora indagato dalla Procura di Vallo della Lucania per l'uccisione della 53enne tedesca. L'uomo, connazionale della vittima, ha raccontato davanti ai microfoni de La Vita in Diretta, di non aver mai avuto alcun motivo per uccidere Silvia. «Era mia moglie quella con i soldi, io non ho niente. Non ho nessun vantaggio finanziario, solo svantaggi. I soldi sono sul conto di Silvia e non sono registrato come erede. Non ne ricavo niente. Ho sentito delle dicerie secondo cui avrei voluto impossessarmi del suo patrimonio, ma io non ricevo nulla, zero» ha spiegato Kai, respingendo le ipotesi di un movente economico. Il 62enne ha respinto anche il movente passionale: «A me e mia moglie non interessava più la sessualità. Avevamo perso entrambi l'interesse. Ma quale gelosia? Mia moglie non aveva più alcun interesse ad avere storie con uomini». Sulle accuse mosse nei suoi confronti, essendo l'unico al momento indagato per omicidio volontario, ha sottolineato: «Voglio solo che la Procura continui ad indagare per scoprire il vero assassino di Silvia». L'uomo ha poi raccontato cosa è accaduto il giorno della scomparsa di Silvia: «Quel giorno siamo stati con degli amici, abbiamo mangiato con loro e siamo rimasti insieme fino alle 15 circa. Poi sono andato a dormire, come faccio tutti i giorni, e questo l'ho detto anche nell'unico interrogatorio che ho reso il primo giorno. Ho sempre dichiarato di aver dormito nel camper mai detto di aver dormito sulla sedia. Mi sono preoccupato quando ho sentito abbaiare il cane più anziano. Era già mezz'ora che aspettavo, e allora ho capito che c'era qualcosa che non andava: quando c'è Silvia, lui non abbaia. C'erano il cellulare, lo zainetto, la macchina. Al massimo, dopo mezz'ora sarebbe tornata. Per questo mi sono preoccupato». Sull'eventuale mancanza di un alibi, il 62enne ha poi aggiunto: «Ero convinto che la telecamera che ha ripreso Silvia e puntava sul nostro terreno avesse ripreso anche me. Poi ho capito che non era così, quando ho verificato la posizione della telecamera e ho visto che non ha ripreso il camper. Quindi ho compreso di non aver mai avuto un alibi. Ma a me non serve un alibi». Poi, ha concluso: «Cosa non mi manca di Silvia, questa è la risposta. È insostituibile». Intanto, sul fronte investigativo, potrebbero essere decise le prossime ore quando sono attesi i risultati dei rilievi eseguiti dai carabinieri del Ris di Roma nella villetta di Ogliastro Marina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AI MICROFONI DELLA RAI KAI DAUSEL: «ERA LEI AD AVERE I SOLDI NON AVEVI RICEVUTO NULLA DALL'OMICIDIO SI INDAGHI ANCORA»